

LA COMUNITÀ MOLDAVA IN ITALIA

Rapporto annuale sulla presenza dei migranti

Executive Summary



20

23

I Rapporti annuali relativi alla presenza in Italia delle principali Comunità straniere - curati dalla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - si pongono come obiettivo l'investigazione e l'approfondimento della presenza sul territorio italiano delle nazionalità, non appartenenti all'Unione Europea, che risultano più rilevanti dal punto di vista numerico: marocchina, albanese, ucraina, cinese, indiana, bangladese, egiziana, filippina, pakistana, moldava, srilankese, senegalese, nigeriana, tunisina, peruviana ed ecuadoriana.

Fondamentale anche per l'edizione 2023 è stato il contributo delle Istituzioni ed Enti che hanno messo a disposizione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali le informazioni elaborate poi dall'Area Servizi per l'Integrazione di Sviluppo Lavoro Italia. Un sentito ringraziamento per la consolidata e fattiva collaborazione va quindi all'ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica, all'INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale, al Ministero dell'Istruzione e del Merito, al Ministero dell'Università e della Ricerca, all'Unione italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; al CeSPI, alle confederazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, UGL e alla U.O. Applicazioni di Data Science - Divisione Studi e Ricerche di Sviluppo Lavoro Italia. Il paragrafo relativo all'inclusione finanziaria è stato curato dal Dottor Daniele Frigeri, Direttore dell'Osservatorio Nazionale sull'Inclusione Finanziaria dei Migranti.

I volumi integrali dei Rapporti Comunità, edizioni 2012 – 2023, e le relative sintesi (in italiano e nelle principali lingue straniere) sono consultabili nell'area "Documenti e ricerche - Rapporti a cura della DG immigrazione e politiche di integrazione" del portale istituzionale www.integrazionemigranti.gov.it e nell'area "Studi e statistiche" del sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – www.lavoro.gov.it Agli stessi indirizzi, inoltre, è disponibile un allegato statistico, in cui è possibile reperire informazioni aggiuntive a quelle inserite nei rapporti, o approfondire quanto già analizzato, in un quadro di confronto tra le principali nazionalità.

L'edizione 2023 dei Rapporti nazionali sulle principali Comunità straniere, la traduzione nelle principali lingue veicolari delle relative sintesi e il Quaderno di Confronto sono stati realizzati dall'Area "Servizi per le politiche d'integrazione" di Sviluppo Lavoro Italia, nell'ambito del progetto "START-Supporto alla programmazione integrata pluriennale in tema di lavoro, integrazione e inclusione".

La comunità moldava in Italia

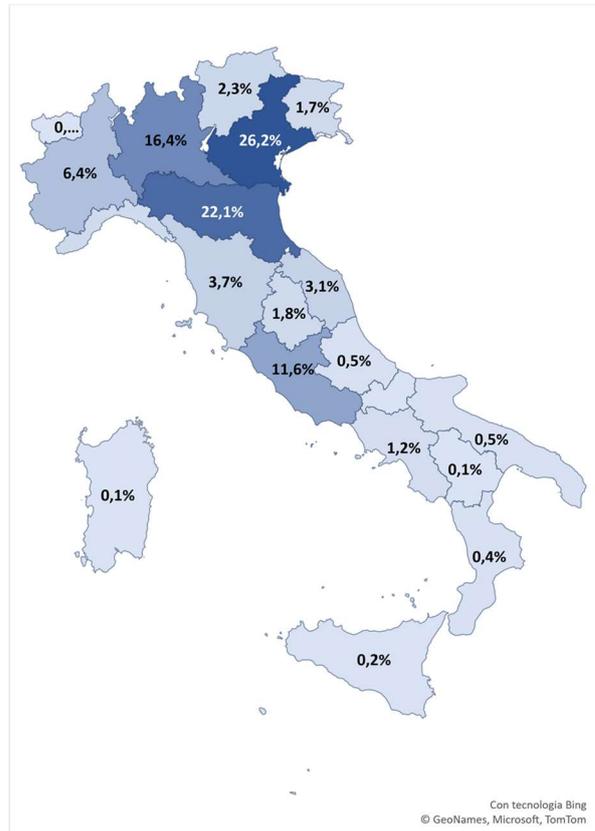
I moldavi regolarmente soggiornanti¹ al 1° gennaio 2023 sono **107.377**, pari al 2,9% dei cittadini di Paesi Terzi in Italia; dato che colloca la comunità in **decima** posizione per numerosità², tra le principali di cittadinanza extra UE. In controtendenza con il generale andamento delle presenze non comunitarie (+4,7%), la collettività moldava registra un calo del 5,5% rispetto all'anno precedente³.

La popolazione moldava è fortemente concentrata nel Nord del Paese, dove si trova il 76,7% della comunità: Si trovano proprio nel Settentrione le prime tre regioni per presenze moldave. In particolare, caratterizza la collettività in esame l'incisiva presenza in Veneto, prima regione, che accoglie il 26,2% dei cittadini moldavi in Italia (per il complesso dei non comunitari la quota scende al 9,5%); seguono l'Emilia-Romagna, con una quota pari al 22,1%, e la Lombardia (16,4%). Un quinto della comunità si trova nel centro Italia, con una significativa presenza nella regione Lazio (11,6%). La presenza nel Mezzogiorno, invece, riguarda un esiguo 3% della popolazione moldava.

La comunità moldava si caratterizza per un forte **equilibrio a favore del genere femminile**: le donne rappresentano il 67,1% (quota stabile rispetto all'anno precedente) e gli uomini il restante 33% circa. Questo dato è da ricondurre, da una parte, alla storia della migrazione moldava in Italia, che ha coinvolto *in primis* donne, giunte nel nostro Paese per fornire una risposta all'elevata domanda di lavoro nell'ambito dei servizi di cura e assistenza alle famiglie e dall'altra alla prevalenza di un modello migratorio di tipo circolare: chi ha intrapreso il percorso migratorio mantiene un legame forte con il Paese di origine, dove è rimasto il nucleo familiare e ne supporta il sostentamento attraverso le rimesse.

La comunità moldava risulta decisamente più matura della complessiva popolazione non comunitaria nel Paese, con un'età media pari a 39,6 anni (a fronte di 35,8) e una quota di over 60 pari al 15% circa (contro il 10,8%). Si registra, in particolare, una significativa concentrazione nella fascia di età più adulta: oltre la metà ha un'età superiore ai 40 anni (a fronte del 42% circa rilevato sul complesso dei non comunitari). La collettività è inoltre, tra le principali non comunitarie, quella con la più bassa incidenza di minori, che – pur rappresentando la classe di età prevalente – coprono una quota pari al 16,4%, a fronte del 20,6% rilevato sul totale dei cittadini extra UE, caratteristica riconducibile alla debole presenza di nuclei familiari. A caratterizzare la comunità è

Distribuzione della popolazione moldava regolarmente soggiornante in Italia. Dati al 1° gennaio 2023



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT

¹ Le statistiche relative ai cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti includono tutti gli stranieri di Stati terzi rispetto all'Unione Europea che risultano in possesso di un valido documento di soggiorno (permesso di soggiorno o permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo). Non tutti i cittadini stranieri regolarmente soggiornanti rientrano nel conteggio dei residenti in Italia: la fonte statistica prescelta comprende pertanto anche i cittadini stranieri che per qualunque motivo non abbiano ancora ottenuto la residenza in Italia.

² La presenza di una forte comunità romana rende difficile avere una stima esatta della comunità moldava in Italia, a causa del fenomeno diffuso della doppia cittadinanza.

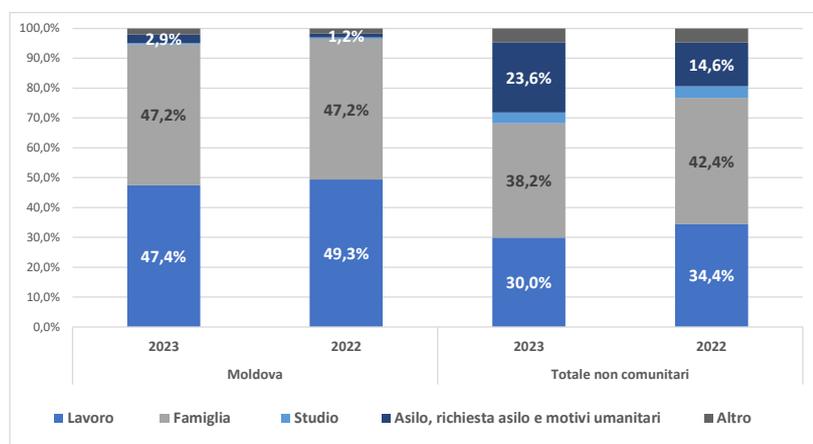
³ Il dato è da collegare con ogni probabilità alle acquisizioni di cittadinanza italiana che – come noto – comportano una riduzione nelle statistiche, poiché chi diviene italiano non è più conteggiato tra gli stranieri.

infatti un'incidenza di nuclei monopersonali e di coppie superiore a quella rilevata sul complesso della popolazione non comunitaria: rispettivamente 18,5% e 17,9% a fronte di 16,2% e 12,6%. Per converso, inferiori a quelle registrate sul complesso della popolazione di Paesi Terzi le quote di famiglie numerose, tra le 5 e le 7 persone (9,8% a fronte di 22,7%) e composte da più di 8 persone (0% a fronte di 1%)⁴.

Nel corso del 2022 hanno fatto **ingresso in Italia 3.913 cittadini moldavi**, un numero superiore a quello rilevato l'anno precedente del 4,9%⁵. Motivazione prevalente di ingresso risulta il ricongiungimento familiare (51,5%), in aumento del 10% circa rispetto all'anno precedente. Secondo motivo di ingresso per i cittadini appartenenti alla comunità è il lavoro (sebbene in netto calo rispetto all'anno precedente: -18,8%).

L'analisi della tipologia dei permessi di soggiorno evidenzia un elevato livello di stabilizzazione: **la quota di lungosoggiornanti⁶ all'interno della comunità al 1° gennaio 2023 è, infatti, pari all'85%**, una percentuale superiore a quella rilevata sul complesso dei non comunitari di circa 25 punti percentuali, che colloca la comunità moldava in prima posizione, tra le principali non comunitarie, per incidenza di lungosoggiornanti.

**Permessi di soggiorno a scadenza per tipologia e cittadinanza di riferimento (v%).
Dati al 1° gennaio 2023 e 1° gennaio 2022**



Fonte: Elaborazione Area SpINT di Sviluppo Lavoro Italia su dati ISTAT-Ministero dell'Interno

detengono permessi di soggiorno di lungo periodo. Dall'altro, tale stabilità non si traduce sempre nel ricongiungimento dei nuclei familiari, evidenziando le difficoltà che incontrano in tale processo le donne inserite nei servizi alle famiglie, che mantengono stretti legami con il Paese d'origine e con i familiari ivi residenti, spesso minori.

Il **profilo prevalente** – benché non esclusivo – tra gli occupati moldavi è quello di **impiegati e addetti alle vendite e ai servizi personali inseriti nei Servizi alla persona**.

La popolazione moldava in Italia risulta ben inserita nel mercato del lavoro, facendo registrare performance occupazionali migliori del complesso della popolazione proveniente da Paesi Terzi: il **tasso di occupazione** è pari al **66,2%** (a fronte del 59,2% registrato per il complesso degli extra UE), il **tasso di inattività** è del **25,9%** (per il complesso della popolazione non comunitaria l'indicatore è pari al 32,7%), mentre il **tasso di disoccupazione** si attesta su 10,8%, contro il 12% relativo alla popolazione non comunitaria nel complesso.

⁴ Fonte: RCFL ISTAT – Anno 2022.

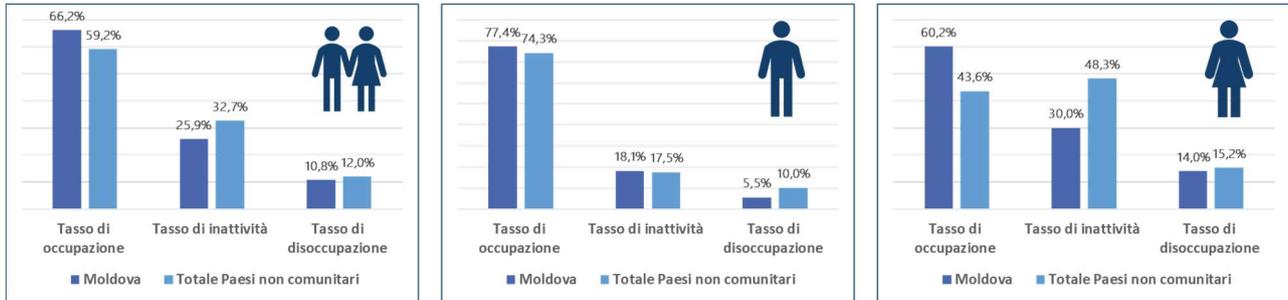
⁵ L'incremento registrato per il complesso della popolazione non comunitaria è stato pari all'85,9%, dato da collegare sia alla guerra in Ucraina, che ha portato all'ingresso di circa 148mila cittadini in fuga dal Paese dell'est europeo (prevalentemente con permessi per protezione speciale), sia alla regolarizzazione di cittadini già presenti sul territorio a seguito del D.L. 34 del 2020, le cui istanze sono state in buona parte esaminate nel corso del 2022.

⁶ Il permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo può essere rilasciato al cittadino straniero in possesso, da almeno 5 anni, di un permesso di soggiorno in corso di validità, a condizione che dimostri la disponibilità di un reddito minimo non inferiore all'assegno sociale calcolato annualmente.

Tra i titoli soggetti a rinnovo si rileva una lieve prevalenza dei motivi di lavoro, con un'incidenza pari al 47,4% a fronte del 30% rilevato sul complesso della popolazione extra UE. Seguono i motivi familiari con un'incidenza superiore di 9 punti percentuali rispetto a quella registrata sul complesso dei cittadini non comunitari (per i quali sono la motivazione prevalente). L'analisi dei dati demografici e dei titoli di soggiorno mette in luce una configurazione specifica della migrazione moldava in Italia. Da un lato, emerge un buon livello di stabilizzazione, con la netta maggioranza dei cittadini moldavi che

Tuttavia, diversamente da quanto registrato sulla complessiva popolazione extra UE del Paese, la comunità in esame vede incrementare la quota di persone in cerca di occupazione: +1,3%, soprattutto in ragione delle dinamiche che hanno coinvolto le donne della comunità, la cui fuoriuscita dall'inattività non è stata totalmente assorbita dall'occupazione, portando ad un aumento della disoccupazione. La comunità fa comunque rilevare un tasso di occupazione femminile decisamente superiore al complesso delle donne non comunitarie (60,2% a fronte del complessivo 43,6%), confermando il forte protagonismo femminile che la caratterizza.

Popolazione (15 anni e oltre) e principali indicatori del mercato del lavoro per genere e cittadinanza (v.%). Anno 2022



Fonte: Elaborazione Area SPINT di Sviluppo Lavoro Italia su microdati RCFL – ISTAT

La distribuzione degli occupati di origine moldava tra i **settori di attività economica** vede una marcata canalizzazione nel settore dei *Servizi pubblici, sociali e alle persone*, che risulta prevalente, accogliendo complessivamente quasi due quinti dei moldavi occupati in Italia, a fronte di un quarto dei non comunitari complessivamente considerati. Secondo settore risulta quello dei *Trasporti e altri servizi alle imprese*, che impiega il 16,7% dei lavoratori della comunità, seguito a stretto giro da *Industria in senso stretto* con un'incidenza del 15,1%. Rilevante anche la presenza in ambito edile (11,6%), mentre tutti gli altri settori registrano quote inferiori al 10%.

I titolari di **imprese individuali** nati in Moldova al 31 dicembre 2022 sono 7.720, ovvero il 2% degli imprenditori non comunitari in Italia. A fronte del lieve calo rilevato sul complesso dei titolari di imprese individuali extra UE (-0,9%), il numero di imprenditori moldavi aumenta di circa il 9% rispetto al 2021. Benché la comunità si caratterizzi per una prevalenza femminile, tra gli imprenditori individuali si rileva una netta maggioranza della componente maschile (70,1%). Si rileva inoltre una forte specializzazione settoriale delle imprese a guida moldava: quasi la metà (48,8%) opera infatti nel settore edile.

Contrariamente al complesso della popolazione non comunitaria, la comunità è piuttosto interessata dalle pensioni di vecchiaia: in linea con la composizione anagrafica della comunità che, come visto, vede una presenza piuttosto incisiva delle classi di età più mature, risulta rilevante la percentuale di moldavi tra i beneficiari non comunitari di pensioni di vecchiaia (6,5%). A segnalare un buon livello di integrazione della comunità nel tessuto economico-sociale italiano contribuisce anche l'elevata incidenza tra i fruitori di misure di assistenza alle famiglie. In particolare, nonostante una ridotta presenza di minori, l'incisiva presenza di donne moldave nel mondo del lavoro si rispecchia in una cospicua percentuale di fruitrici di indennità per maternità⁷: il 6,2% delle donne non comunitarie che beneficiano di tale misura è di cittadinanza moldava.

⁷ Altrimenti detta "indennità per astensione obbligatoria", è una forma di sostegno al reddito sostitutiva della retribuzione e viene pagata alle lavoratrici che devono assentarsi dal lavoro per gravidanza e puerperio per un totale di 5 mesi.

